LA SICILIA

Quotidiano

Data 07-08-2020
Pagina 16
Foglio 1

San Cono tra migrazione ed emancipazione attraverso i diari scritti da Cono Palidda

Il ritrovamento del diario del padre, Cono Palidda (1896-1994), ha dato l'occasione al figlio, il prof Salvatore, già docente di sociologia e politiche migratorie presso l'Università di Genova, a mettere mano a un interessante scritto sociologico sul comune di San Cono (Ct), descrivendo così con sapienza scientifica un aspetto ancora non affrontato nella pur beve bibliografia storica e letteraria che riguarda il piccolo centro del calatino: "San Cono. Migrazione ed emancipazione", Meltemi.

Che potrebbe sembrare di scarso interesse per il vasto pubblico, ma non lo è, considerato che l'autore ne approfitta per impostare una disamina ragionata delle condizioni economiche e sociali dell'intera Isola, con la sua condanna all'arretratezza, dovuta, per alterne e contorte vicende, a una classe politica per lo più distante e distratta.

Come sta appunto avvenendo a San Cono, dove, nonostante si produca il 70% di fichidindia dell'intera Sicilia, con una conseguente ma solo presunta ricchezza, il fenomeno migratorio non solo persiste, ma addirittura si sta impennando, come le tavole allegate al testo dimostrano. Fenomeno antico dentro cui anche il padre dell'autore fu scaraventato, insieme a tanti altri suoi compaesani, di cui il libro cerca di ricostruirne le storie, ai primi anni del Novecento, quando ancora miseria e sottosviluppo dettavano le leggi dell'economia basata sul grano, unità di misura perfino del lavoro.

Diviso in due parti, nella prima Palidda spazia nei più antichi angoli della storia locale, dalla fondazione del paese ai giorni nostri, portando documenti, testimonianze orali con la bibliografia disponibile; da cui poi si dipana l'esame sociologico, confrontando l'antico orgoglio sanconese, che seppe, fra i tanti episodi, opporsi persino ai militi fascisti pronti a bloccare, inutilmente, la tradizione festa del Santo Cono, con i giovani del terzo millennio, contagiati dal consumismo e dal disimpegno. La seconda è invece l'opportunità per una valutazione appassionata del diario lasciato dal padre, che, oltre a diventare pietra di paragone col nostro tempo, è testimonianza di fatti e condizioni, eventi fondamentali per il futuro sviluppo del paese e non solo. Oltre a don Cono, fra i più cospicui e importanti personaggi locali, Orazio Rindone col figlio Totò (deputato e senatore), e poi la grande schiera dei contadini: lavoratori e battaglieri, fieri ma leali. Anche il diario della mamma, la maestra Maria Grande (1907-1986), che istruì intere generazioni di sanconesi, è presente nel libro, compreso un pezzo di vita di un migrante sanconese nella Milano del boom economico e delle prime battaglie sindacali.

PASQUALE ALMIRANTE

Cultura

«Ritrovare Jeanne artista e donna oltre Modigliani»

L'incontro con l'amico Forese e la profezia su Corso Doriati

San Cono tra migrazione ed emancipazione attraverso i diari scritti da Cono Palidda

120634

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.